

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

**NUOVO PROGETTO PER LA COLTIVAZIONE ED IL RECUPERO AMBIENTALE
DELLA CAVA DI PONETA IN LOCALITÀ FERRONE**



Elaborato
REL.06

PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA
AI SENSI ART. 17 C. 1 LETT. D) L.R. 35/15 E ART. 5 C. 1 D.P.G.R. 72/2015

Il proponente:



Progettazione:



STG A - STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA E INGEGNERIA AMBIENTALE

50121 FIRENZE – Viale Giovanni Amendola n.6/4 – www.stgassociati.it
studio@stgassociati.it – stga@pec.it - 055.9336400 – P.IVA 03740890482

Gruppo di lavoro

geol. Giancarlo Ceccanti (STGA)
geol. Giampaolo Mariannelli (STGA)
ing. Lapo Consumi (STGA)
for. Gianluca Capecci

Collaboratori

geol. Marco Folini (STGA)
chimico Giuseppe Sarti
biologo Alberto Conti
geol. Francesco Facchini

Revisione 0 - data: aprile 2025

1	PREMESSA.....	3
2	FASE DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA CAVA DI PONETA	3
2.1	SMANTELLAMENTO DELLE OPERE DI CAVA	3
2.2	RECUPERO VEGETAZIONALE	3
3	ALLEGATI.....	4

1 PREMESSA

Il presente elaborato descrive gli interventi di sistemazione definitiva (o recupero ambientale) da svolgersi a conclusione del piano di coltivazione presso la cava di Poneta.

In realtà, la sistemazione definitiva è composta non solo (o non tanto) dagli interventi di sistemazione a verde ma anche, preliminarmente, dagli interventi di profilatura finale del fronte di scavo, di sistemazione idraulica e di costruzione delle infrastrutture connesse.

Si può fondatamente sostenere che la sistemazione finale inizia con la scelta del criterio di escavazione o, meglio, che la qualità del recupero si determina con le decisioni assunte in questo momento progettuale; infatti, sono le modalità di modellamento finale che permetteranno o meno un buon recupero della cava.

2 FASE DI SISTEMAZIONE DEFINITIVA CAVA DI PONETA

La fase di sistemazione ambientale definitiva riguarda tutte quelle azioni che modificando le condizioni del fronte di escavazione con lo scopo di minimizzare i segni dell'attività estrattiva, andando al contempo a creare un nuovo assetto che in linea con lo stato naturale preesistente, possa risultare migliorativo rispetto a certe particolari criticità.

Nel caso in esame, la sistemazione definitiva si compone degli interventi necessari per lo smantellamento delle opere necessarie per la conduzione dell'attività estrattiva, e degli interventi di recupero vegetazionale.

2.1 SMANTELLAMENTO DELLE OPERE DI CAVA

Lo smantellamento delle opere necessarie alla conduzione della cava riguarderà la piazzola di parcheggio/rifornimento ed il tombamento delle vasche e canalette interne non più necessarie per il trattamento delle acque di dilavamento superficiale, essendo cessata l'attività estrattiva.

Nella fattispecie, si prevede che la piazzola di parcheggio/rifornimento venga sbancata e venga rimosso il manto impermeabile posto al di sotto del primo strato di terra (sbancata). La terra di sbancamento sarà oggetto di analisi chimica e di caratterizzazione, e conferita a discarica o a recupero secondo normativa vigente.

Si prevede inoltre il tombamento di entrambi i fossi di guardia perimetrali all'attività estrattiva, il tombamento delle canalette che si snodavano all'interno della cava, ed il tombamento di tutte le vasche di sedimentazione (sia la Vasca Est che la vasca Ovest, nonché la Vasca della piazzola di parcheggio/rifornimento). Verranno smantellati tutti i pozzetti di bypass e di collegamenti, e verrà smantellato anche il disoleatore a servizio della piazzola.

L'unico fosso che persisterà sarà quello posto a ovest dell'attività estrattiva, lungo la pista di arroccamento, che andrà a costituire il normale segmento di scolo delle acque meteoriche raccolte nell'area recuperata.

2.2 RECUPERO VEGETAZIONALE

Già dalla conclusione della prima fase di coltivazione il Progetto prevede l'inizio degli interventi di recupero ambientale che consisteranno nella profilatura definitiva con la terra di copertura e sopra di essa, nella stesa di terreno di scotico accantonato o di terreno vegetale fertile; la corretta regimazione idraulica sarà poi un intervento contestuale da dover tenere in considerazione durante le suddette fasi di riprofilatura e rimodellamento.

Per quanto concerne le opere di risistemazione a verde, saranno utilizzate e messe a dimora specie vegetali autoctone, naturalizzate o tipiche dell'assetto culturale di zona per evitare alterazioni sensibili delle comunità ecosistemiche circostanti. In pratica gli interventi da eseguire andranno a ricostruire il soprassuolo ad oliveta in file sfalsate con interdistanza pari a 6 m come

quelli presenti sul medesimo versante collinare. A dotazione dell'area sarà lasciata una viabilità sterrata (strada bianca) di accesso e manutenzione. Sul resto della superficie colturale l'interdistanza media tra i soggetti arborei abbinata alle moderate pendenze finali, consentirà un'agevole meccanizzazione tra le file indispensabile per eseguire gli sfalci culturali annui e nonché eventuali trattamenti, concimazioni e raccolta dei prodotti vegetali. In totale è prevista la messa a dimora di circa 1.650 olivi. Vista la rusticità della specie non sono previsti particolari accorgimenti ammendanti purché il terreno di cultura di riporto (tra cui parte dello scotico accantonato) costituisca uno strato di almeno 40 cm. A seguito della riprofilatura morfologica verrà eseguito lo squadro del terreno, l'apertura di buche d'impianto e la successiva messa a dimora di ciascun singolo soggetto arboreo provvisto di tutore da manutenzionare per almeno i primi due anni, tempo indispensabile allo sviluppo dell'apparato radicale utile al raggiungimento anche della stabilità a ribaltamento della specie.

3 ALLEGATI

- Rel.09 – Stima oneri di sistemazione definitiva
- Tav.19 – Planimetria di sistemazione definitiva
- Tav.23 – Sezioni di sistemazione definitiva
- Tav.24 – Simulazione di stato finale